Martedì 20 Giugno 1893

Udine - Anno XI - N. 145.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

SINTOMI GRAVI

Nelle elezioni tedesche, gli oppositori al progetto militare hanno stravinto.

Secondo le ultime notizie, fra elezioni definitive e ballottaggi con probabilità di riuscita, i socialisti avranno nel nuovo Reichstag circa cento seggi, su 397 deputati che conta il Parlamento germanico.

Di fronte a questo risultato, la questione del progetto militare passa in seconda linea.

Il Governo si trova di fronte ad una minoranza ben compatta e ben decisa di socialisti, che conta per un quarto del Reichstag.

La cosa è grave, e nessuno può predire quali ne saranno le conseguenze. Certamente liete non potranno essere.

Vero è che in Germania, col regime costituzionale ma non rappresentativo vigente, il Governo non è alla mercè dei partiti; ma una così enorme minoranza di deputati *socialisti*, è tale da intralciare in tutto l'azione di qualsiasi Governo *borghese*.

Constatiamo semplicemente il fatto gravissimo, frattanto, e.... aspettiamo gli avvenimenti.

Berlino 19 — Finora sono conosciuti 336 risultati delle elezioni al Reichstag.

Risultarono eletti 51 conservatori, 9 del partito dell'Impero, 18 liberali nazionali, 81 del centro, 24 socialisti, 3 unionisti liberali, 13 polacchi, 2 antisemiti, 1 danese, 6 alsaziani, 4 democratici, 1 ascritto a nessun partito, nessun progressista, nessun guelfo. Sonvi 183 ballottaggi.

Manca una sola circoscrizione, rappresentata fin qui da un guelfo.

QUELLA POVERA AUSTRIA!

« Telegrafano da Vienna che il Governo austriaco farà *delle osservazioni* al Governo italiano circa la presenza di funzionari dello Stato al banchetto di Roma datosi l'altra sera per festeggiare la vittoria degli irredentisti a Trieste. »

Così un dispaccio da Roma.

Ed è quella povera ed ingenua Austria — dal contegno così corretto coi suoi alleati — i cui arciduchi e ministri e generali intervengono ai congressi clericali nei quali si fanno voti per la distruzione dell'unità italiana, che vuol darsi la malinconia di simili *osservazioni!!*

Che commedia buffa, se non fosse indecente parecchio!

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Giugno (1324). Ottone, duca d'Austria, entra con pochi seguaci a Pordenone fino al castello, e quindi retrocede, senza scendere da cavallo fino al Tagliamento.

✕

Un pensiero al giorno.

L'ignoranza e la vanità hanno maggior potere del senno: è semplicemente orribile, ma vero.

✕

La sfinge. Sciarada.

Primier son io, lettore, e non sei tu;
L'altro ad un popol diè la libertà;
Fra cinque ancora il mio *finale* sta;
Un console romano il *tutto* fu.

Spiegaz. del monov. rbo preced.
CIELO (Ci e lo)

✕

Cognizioni utili.

Il miglior mezzo per difendersi dalle mosche negli appartamenti, è il seguente: reticelle metalliche fitte alle finestre, tende di rete di filo alle porte, e grande pulizia.

✕

Per finire.

Fra signore.

— Oh, amica mia, come mi annoiano le visite! Figurati, che io non posso ancora avvezzarmi a ricevere certe persone, che si conoscono appena...

— A me poi le visite fanno sempre piacere, se non all'arrivo almeno alla partenza.

Penna e Forbici

LE FESTE
pel risanamento di MARANO LAGUNARE

L'Acquedotto consorziale Muzzana - Carlino - Marano.

Un cielo d'una profonda intensità azzurra di cobalto, minacciante una giornata torrida; non una nube, non un accenno di vapori intorno all'ampio anfiteatro dei monti e della pianura friulana; un sole che già scottava appena superata la cima del colle di Castello del Monte sopra Cividale; non un alito non uno spiro il più lieve di brezza promettitrice di un istante di refrigerio nelle ore più afose: così presentavasi la mattina di ieri.... Che cosa sarebbe stato a mezzodì? E si doveva andare laggiù laggiù, a Marano, in quel basso sulle lagune, fra quei muri! Saremmo tornati a Udine tutti crudi?....

* * *

A Muzzana ci attendeva fuori della stazione la Banda di Latisana, che una volta chiamavasi «Galati» ed ora semplicemente «Operaia», ch'è, magari meglio. Quei bravi giovani suonavano la marcia reale con un fervore anzi con un accanimento proprio di convinzione, come se avessero saputo che nel treno c'erano non solamente il Prefetto comm. Gamba ed altre autorità; ma anche i rappresentanti di una stampa tutta monarchica. E se dico male nei riguardi del *Cittadino Italiano*, gli domando scusa....

* * *

Ma qui mi conviene tornare indietro appena fatto il primo tratto di strada, per dire chi erano le persone che si recavano in veste più o meno ufficiale all'inaugurazione dell'acquedotto consorziale di Marano.

A Udine dunque erano saliti in treno il Prefetto comm. G. B. Gamba, il medico provinciale cav. dott. Fratini, l'avv. cav. Cesare Fornera (questi tre afflitti da certi palamidoni e da cappelli a staio di tali dimensioni, da impietosire sulle sorti di chi li portava i cuori più efferati), il cav. prof. Clodig, il sig. Costantino Gei, rappresentante la società italiana di cementi di Vittorio, che fornì i tubi per l'acquedotto, l'avv. C. L. Schiavi, invitato come il prof. Clodig quale membro del Consiglio sanitario provinciale, il dott. G. B. Bossi, avvocato del Comune di Marano e consigliere provinciale, il sig. Bigotti, rappresentante delle Ferriere di Udine, che fornirono le dodici *fontane in ghisa*, l'ispettore scolastico del circondario di Cividale, prof. Antonio Rigotti, il medico dott. Giuseppe Petrucco di Cividale, e forse qualche altro che mi sarà sfuggito. Della stampa c'erano: Maffei pel *Giornale di Udine*, Del Bianco per la *Patria del Friuli*, Orsetti pel *Cittadino Italiano*, Fulvio pel *Forumjulii* di Cividale, e il direttore del *Friuli*.

A San Giorgio Nogaro erano saliti, il cav. Pietro Miani, direttore provinciale delle Poste (afflitto anch'esso da un palamidone e da uno staio *ut supra*, che facevano andare in modo compassionevole il simpatico uomo) ed il consigliere provinciale signor Giuseppe Foghini.

Occorre accennare che, durante il viaggio, nel *coupé* della stampa se ne sono dette di ogni colore.... non politico, e si è riso, e si sono gettate solidamente le basi di una *entente cordiale* fra colleghi, che si mantenne immutata fino all'ora estrema del ritorno?

— Ah questi giornalisti — dirà un lettore bacchettone nonchè fegatoso — peggiori dei ladri di Brescia! Su pei giornali se ne dicono ogni giorno di cotte e di crude, e quando si trovano assieme, *sono capaci* di passare tutta intera una giornata allegramente in buona armonia, e senza mettersi vicendevolmente le unghie nella carne!

— Già! — di che non *sono capaci* i giornalisti! — E lei signor lettore bacchettone nonchè fegatoso brontoli pure a sua posta e si roda fin che vuole d'invidia per la nostra allegria....

* * *

A Muzzana dunque siamo stati accolti dalla musica, e nella sala (!?) d'aspetto della stazione seguì il ricevimento da parte dei sindaci dei tre Comuni consorziati per l'acquedotto, e di parecchi assessori e consiglieri dei medesimi paesi. Ivi trovavansi pure ad attendere le rappresentanze e gl'invitati, l'ingegnere Bertoli di Latisana, autore del progetto dell'acquedotto, un bel vecchio rubizzo e robusto, bianco per antico pelo; il medico di Muzzana dott. Giussani, il medico di Marano e Carlino dott. Bianchi, il co. Silvio Etti, possidente nel Comune di Muzzana, il dott. Venanzio Pirona, ed altri parecchi.

Il signor Olivotto, sindaco di Marano, era raggiante: nella larga e bruna faccia incorniciata da una barba nera più grande del naturale, nell'occhio, che di prima impressione sembra fiero, ma poi si rivela dolce e buono, era la gioia serena del meritato trionfo; dico serena e non calma, perchè anzi il degno uomo sembrava un po' commosso. Aveva il petto fregiato da tre medaglie: due commemorative delle battaglie dell'*indipendenza nazionale*, e quella al valor civile, meritatasi durante l'epidemia cholerica del 1886, quando nella sua Marano diletta, in mezzo all'infuriare del morbo che mieteva vittime numerosissime, egli fu farmacista, medico, infermiere, confortatore intrepido, instancabile e pietoso. Una quarta decorazione meritatissima è in viaggio, e si aggiungerà presto alle altre a fregiare il petto del valoroso Olivotto.

* * *

Accompagnati dalla musica ci avviamo a Muzzana.

Le campane della Chiesa parrocchiale ch'è all'ingresso del paese, suonano a festa, e sul campanile *sventola* la bandiera tricolore: lassù c'era dunque una leggera brezza; ma, nella strada, che afa soffocante! che sole inesorabile! Io riparo all'ombra del parasole del *Cittadino Italiano*. Collega generoso e pietoso, voi non la volete dunque la morte del peccatore nemico del *temporale*, sebbene non ne crediate possibile la conversione?!...

Sulla fronte della Chiesa stanno schierati gli alunni delle scuole elementari, col maestro e colla bandiera nazionale. Il Prefetto si ferma un istante e così gli altri, ed i ragazzi fanno il saluto militare.

Nella via che attraversa Muzzana c'è molto popolo, che ci osserva curiosamente. Sempre accompagnati dalla musica si va fino in fondo al paese per visitare tutte e tre le fontane: Due a un getto continuo poste alle estremità e una *nella piazza*, a due getti.

Le fontane sono di ghisa, senza pretese di eleganza artistica, ma solidamente e praticamente costruite. Quella della piazza, a forma di pilastro, è circondata da una ringhiera pure in ghisa.

L'ingegnere Bertoli fornisce al Prefetto ed agli altri che gli sono più vicini, spiegazioni sulle fontane e sull'acquedotto.

Compiuta la visita, in Municipio ci viene offerto un rinfresco. Si servono conserve coll'acqua ottima del nuovo acquedotto, cioccolatta, liquori, dolci. Il comm. Gamba mentre sorbe la cioccolatta, narra argutamente la storia della famosa *barbajada* di Milano.

Alla fine del rinfresco il signor Carandone, sindaco di Muzzana, porge con belle e brevi parole il benvenuto al Prefetto, alle autorità e rappresentanze, agl'invitati tutti. Ringrazia il Prefetto e le autorità provinciali che aiutarono i Comuni consorziati a compiere l'opera dell'acquedotto. Si augura che a questa opera, monumento di concordia civile, altre ne seguano per dare ai paesi della Bassa quella salubrità ch'è condizione essenziale perchè non sia infelice la vita.

Si applaude e si grida evviva al sindaco di Muzzana.

Il Prefetto si alza per esprimere il voto che ogni paese del Friuli abbia un sindaco come quello di Muzzana.

Nuovi applausi.

* * *

E si parte in una carrozza, due *giardiniere*, ed altre minori vetture.

Breve tappa a San Gervasio, dove c'è una fontana a getto continuo, un lavatoio ed un abbeveratoio per gli animali. Qui scendono di carrozza solamente il Prefetto, il prof. Clodig, il sindaco di Carlino, signor Chiara, e l'ing. Bertoli.

Poco dopo, si arriva a Carlino dove ci ha preceduti la Banda. Il villaggio allegro e lindo, è ornato di archi di verzura e di bandiere tricolori. Anche lì si visitano le fontane: una in piazza a due getti, eguale a quella di Muzzana, ed una a un getto all'estremità del paesello, dove c'è anche un lavatoio. La fontana della piazza porta scritto sopra un lato: *Di Chiara Antonio Sindaco;* e sul lato opposto: *Acquedotto consorziale 1892.*

Carlino, che è un Comune ricco, ha una bella e *comoda residenza* municipale, ove ci venne servito vino bianco eccellente e birra; ed ha scuole come sarebbe desiderabile ne avessero anche certi Comuni di molto maggiore importanza; e cioè con aule spaziose e sane, bene arredate, e con una abbondante suppellettile scolastica: *abbondante*, quando si parla di oggetti per le scuole elementari in Italia, è sinonimo di *sufficiente*. Ma quanti sono i Comuni, specialmente rurali, in Italia, che si permettono il lusso del *sufficiente* in fatto di scuole?

Si visita anche la bella Chiesa che contiene pregevoli opere d'arte: una pala del Grigoletti rappresentante la liberazione di un'anima del Purgatorio, un S. Rocco del Molmenti, gli affreschi del Fabris nel coro. Nella Chiesa eravamo aspettati dal giovane parroco don Domenico Chiesa (il cognome non potrebbe *essere meglio adatto per un buon prete*), che ci fu cicerone gentilissimo. Ivi abbiamo pure ammirato la nuova bellissima e ricca tribuna per l'organo, non ancora interamente compiuta, con statue allegoriche e bassorilievi su disegno del prof. Vincenzo Rinaldi di Venezia, ed eseguiti dall'artista Girolamo Raddo, un valente maranese che ha studio a Venezia.

Anche a Carlino, come a Muzzana, nell'ampia via c'era molto popolo in abiti festivi; anche a Carlino come a Muzzana... il sole scottava senza alcuna misericordia per le nostre povere delicate epidermidi cittadine.

* * *

Una mezz'ora di strada ancora, e uno della nostra *giardiniera*, che aveva sporto la testa dalle tende che ci riparavano dal sole e qualche poco dalla *polvere, grida*: Marano, ecco Marano!

Tutti guardiamo fuori, e si vede infatti che ci avviciniamo all'abitato. Tosto s'odono degli spari, che si seguono rapidamente: sono le salve delle spingarde sui terrapieni degli antichi bastioni, e a sinistra si scorge una fila di *artiglieri* manovrare i loro *pezzi*, che da lontano sembrano lunghe pertiche. Agli spari si mesce il suono giulivo delle campane; una prima folata dell'acre odore salso della marina giunge alle nari assieme alla fresca brezza del mare, che ci ristora; sbuca una turba di *fantolini*, senza giacchetta ma colle camicie candide, che seguono la nostra *giardiniera* correndo e gridando *evviva*. Le vetture corrono *già roteando rumorosamente* sul selciato della cittadella; vediamo alle finestre bandiere tricolori; vediamo nella via, sulle porte e sulle finestre il popolo di Marano, in mezzo al quale si distinguono le caratteristiche faccie abbronzate e rase dei pescatori, coll'alto berettone rosso e l'inevitabile pipetta corta. E le spingarde continuano a tuonare, le campane a suonare, e la Banda intuona l'inno reale....

Siamo a Marano, ed abbiamo fatto una specie d'ingresso trionfale.....

A domani il resto e la fine, perchè oggi non ce ne sta di più.

Il reporter

Attesa la sua importanza, diamo subito oggi, anche se non cade al suo posto, il bellissimo ed applauditissimo discorso pronunciato dal medico provinciale prof. cav. Fortunato Fratini, al banchetto di Marano.

Domani daremo quello del sindaco Olivotto, che ci è giunto troppo tardi per poterlo pubblicare oggi.

Ecco le parole del prof. Fratini:

Signori!

Nella storia dei popoli, fra i tanti *fatti gloriosi* che *formano giustamente* l'orgoglio delle nazioni civili, accanto ai nomi delle battaglie vinte, in cui si sparse a torrenti il sangue degli eroi, è doveroso registrare con caratteri indelebili le opere tutte di risanamento, che mirano concordi alla prosperità fisica, morale ed economica dei cittadini.

Questo giorno memorabile, che segna una delle vostre glorie più belle, o abitanti di Marano, di Carlino, di Muzzana, eternatelo nel marmo, eternatelo accanto alla data della liberazione dal dominio *straniero*, e sarà *bello* il gentile connubio, perocchè, mentre l'una ricorderà ai posteri le gesta leggendarie di un popolo che volle e seppe rompere i gioghi che da secoli lo tenevano oppresso, l'altro rammenterà le tante difficoltà superate, colle quali si giunse alla liberazione certa contro nemici non meno formidabili, che lentamente, sordamente minavano le fonti preziose della vostra salute e delle vostre forze.

I padri nostri, o Signori, han liberato l'Italia dai nemici palesi e volgari che la opprimevano, creando così la *storia del risorgimento italiano;* a noi figli non degeneri spetta un compito ancora più arduo forse, ma non meno glorioso: quello cioè di liberarla dalle molte cause morbose vincibili, nemici eterni altrimenti, che paralizzano le sue forze e mietono a migliaia le vite dei suoi cittadini; quello, con altre parole, di compiere la *storia del risanamento italiano*, rendendo in tal modo perfetta l'opera così luminosamente incominciata dai padri nostri.

E questa storia del risanamento italiano non è, Signori, al giorno d'oggi un'espressione figlia di un voto, di un desiderio più o meno platonico: essa è (possiamo dirlo con sicurezza), un fatto in via di evoluzione molto bene inoltrata. Sotto gli auspici di un principe magnanimo che, volendo e sapendo dividere col popolo non solo le glorie ma pur anco i dolori, altamente comprende lo spirito, i vantaggi e la giustizia del socialismo igienico, sotto cotali auspici, nella quiete delle armi, giornalmente si svolgono sotto i nostri occhi quei fatti che, al par di quello che oggi qui festeggiamo, riempiono bellamente le pagine del gran libro della storia del risanamento italiano. È una cosa che fa battere il cuore al solo pensarvi: dopo la promulgazione specialmente della provvida legge sanitaria 22 dicembre 1888, da un capo all'altro della libera penisola è dappertutto una gara, una *ressa per condurre a termine opere costosissime* di risanamento nei vari Comuni. Qua è una palude che si prosciuga, là una fognatura cittadina che si sta compiendo, da una parte un edificio scolastico modello che si costruisce, dall'altra un acquedotto che si inaugura, ecc., ecc.

E noi tutori della pubblica igiene nelle provincie del regno, noi che commossi assistiamo con plauso e combattiamo in questa santa guerra contro i nemici più terribili dell'umana salute, nella quiete relativa dei nostri studi, notiamo con giubilo, quale conseguenza di tanto lavoro, la graduale scomparsa del tifo esantematico e del tifo addominale, la diminuzione continua della pellagra e della malaria, della difterite della scarlattina e del vajuolo, delle infezioni traumatiche e della febbre puerperale, per tacere di molte altre, e tutto ciò insieme all'aumento della natalità e della vita media. Poi riflettendo ai pericoli che di continuo ne minacciano anche dal di fuori e al modo migliore per difenderci contro i medesimi, non possiamo a meno di sentirci altamente compresi di nobile orgoglio, pensando come l'anno decorso 1892, questa Italia per l'addietro disprezzata e derisa, abbia saputo insegnare al mondo come un popolo civile possa, col minimo incomodo e colla massima economia, difendersi contro il colera.

In questo slancio generoso per le opere di risanamento, che dappertutto in Italia attualmente si nota, fu data quasi sempre in ogni luogo la massima importanza, e possibilmente quindi anche la preferenza, alle opere dirette all'approvvigionamento pei centri abitati di buona acqua potabile sicuramente riparata contro il pericolo di eventuali inquinamenti. E ciò era ben giusto. L'acqua, questo importante elemento, che puro è per noi fonte di vita, di salute e di civiltà, variamente alterato può tornar causa di sciagura e di morte, l'acqua formò mai sempre la maggiore preoccupazione dell'uomo, e l'*igienista specialmente la fe' argomento* delle principali sue cure, dei più delicati suoi studi, onde scoprire ed eliminare le cause molteplici d'insalubrità che, pur troppo assai più spesso di quel che non si pensi, possono trovarsi anche nelle acque in apparenza più pure.

L'uomo che sovente coll'intuizione precorre i trovati della scienza, comprese ben presto i pericoli che potevano talvolta annidarsi nelle acque potabili o mal scelte o mal protette, e reso edotto dalle stragi di certe epidemie, scomparse solo coll'abbandono di certe acque evidentemente infette, ricorse col

pensiero (e ciò in tempi anche dal nostro non molto lontani) alla facile idea degli avvelenatori delle pubbliche fonti. Facile idea, ho detto, e giusta anche fino a un certo punto nella sua essenza, ma destituita d'ogni fondamento di verità per riguardo a coloro che si ritenevano fautori degli avvenuti o supposti avvelenamenti delle acque. La storia registra con caratteri di sangue le aspre vendette dell'uomo sdegnato contro i suoi simili (appartenenti di solito a caste o a partiti diversi) ritenuti autori della corrazione delle fonti; vendette ingiuste, perchè il più delle volte l'avvenuta corruzione dovevasi agli stessi accusatori, che inconsciamente, colle loro proprie dejezioni morbose, colle loro vesti ed altri oggetti infetti, erano l'unica causa del male ad altri attribuito.

Ma, a rischiarare luminosamente l'idea degli avvelenatori delle pubbliche fonti, intervenne in questi ultimi tempi la scienza, e specialmente la chimica, la microscopia, e più di tutte ancora la bacteriologia.

Gli agenti malefici che inquinano le acque furono studiati, isolati, coltivati a parte, sperimentati negli animali e talvolta anche nell'uomo. Le vie da essi percorse per giungere dai vari ambienti alle acque e da queste all'uomo che ne ammalava e spesso ne moriva, si resero palesi, e quel che è più, si giunse facilmente a escogitare i modi per conoscere con certezza quali erano le acque da doversi preferire perchè immuni da ogni labe, quali i metodi per purificarle se infette e non sostituibili da altre migliori, quali le regole per mantenerle scevre da qualsiasi eventuale inquinamento dal di fuori, nel tragitto spesso lunghissimo dal luogo d'origine a quello di consumo.

Le scienze ora accennate riuscirono a mostrarci chiaramente quali e quanto gravi sieno le malattie che col mezzo di acque impure possono compromettere la salute nostra e quella non meno preziosa degli animali domestici, fonte di buona parte delle nostre ricchezze.

E qui, lasciando da parte la malaria ed il gozzo insieme al cretinismo malattie intorno alle quali la scienza non ha ancora detto l'ultima parola, ma che per me, basato su speciali studi statistici e sperimentali, si vorrebbero a torto far derivare da particolari germi esistenti nelle acque potabili, lasciando dunque da parte le malattie surricordate, ecco sommariamente la lista di quelle più importanti e comuni, che indubbiamente possono col mezzo delle acque potabili o con quelle d'uso domestico, trasmettersi all'uomo od agli animali che vivono con esso:

Vengono primi i disturbi gastro-enterici di varia forma, dalle semplici nausee, dalle comuni indigestioni, fino alle più gravi gastriti e gastro-enteriti causate specialmente dalle cattive qualità chimiche o fisiche delle acque potabili.

Vengono subito dopo le malattie parassitarie comuni quali quelle causate dagli elminti o vermi intestinali, le cui uova possono appunto essere ingerite bevendo acque mal riparate, come quelle dei pozzi aperti e dei corsi d'acqua comuni attraversanti l'abitato.

Seguono le terribili malattie dipendenti da quei minimi esseri che la bacteriologia ha scoperto e che arrivano nelle acque colle dejezioni dei relativi malati, colla lavatura delle biancherie che si usano per essi, ecc.: Sono queste il colera innanzi tutto: l'ileotifo che anche attualmente non manca nella stessa nostra provincia di fare qualche vittima, sempre però, ben inteso, nei paesi con acque cattive o mal riparate; la dissenteria sanguinosa o epidemica, della quale anche l'anno scorso si ebbero a lamentare nel Friuli parecchie epidemie, più di tutto nei paesi della bassa pianura, dove appunto le acque in generale, per le ragioni che diremo, lasciano maggiormente desiderare; poi vorrebbero la tubercolosi, la difterite e forse anche la meningite infettiva; indi il carbonchio e la morva che colpiscono direttamente gli animali, e da questi passano poi talvolta all'uomo; da ultimo le infezioni traumatiche (quali ad esempio il tetano e la resipola), e le infezioni puerperali, facili quelle e queste a manifestarsi non tanto coll'uso delle acque infette a scopo potabile, come servendosene per la detersione o bagni su ferite o simili.

A tutto ciò, o signori, si rimedia facilmente facendo press'apoco come avete fatto voi mediante l'opera che giustamente oggi festeggiate, opera colla quale garantirete indubbiamente voi stessi e i vostri posteri contro la spada di Damocle, che incessante prima d'ora pendeva sul capo di voi tutti.

In questa vasta e importante regione del Friuli, le condizioni delle acque potabili, così per riguardo alla loro quantità come per riguardo alla facilità del loro inquinamento, è delle più curiose e interessanti. Eccettuata la regione montuosa e parte della regione collinare, dove abbondano le pure sorgenti e dove per conseguenza con poca spesa si possono condurre nei vari centri abitati acque ottime, il resto del Friuli può dividersi in due regioni assai diverse fra loro: quella cioè dell'alto-piano e di parte delle colline e quella del basso piano. Nella prima mancano quasi affatto le sorgenti abbondanti e i vari canali per lo più artificiali, acque eminentemente infette o per lo meno sospette come potabili, e di ciò pur troppo se ne hanno spesso quotidianamente le prove. Là, fino ad ora, fu necessario ricorrere alle acque del sottosuolo, che si trovano per altro a profondità considerevoli, spesso di 60, 80, 100 e più metri. E anche quest'acqua, ottima in origine, senza contare la fatica e la perdita di tempo necessaria per attingerla, viene assai spesso inquinata o col mezzo dei secchi o per infiltrazioni attraverso le pareti mal costruite dei pozzi, ecc. In conclusione, come si vede, in quella larga zona le condizioni sono tutt'altro che confortanti.

Veniamo al basso Friuli. Qui dappertutto, quasi in opposizione all'alto piano, grande abbondanza di acqua. Le sorgenti numerosissime si uniscono in molti canali, che attraversano spessi la pianura per recarsi al mare, e come ciò non fosse sufficiente, la falda acquea sotterranea alimentante i pozzi, che nell'alto Friuli trovasi perfino a 100 e più metri dalla superficie del suolo, nel basso invece la si riscontra a solo qualche metro di profondità. Ma in mezzo a tanta ricchezza di acque sorgenti, correnti e telluriche, quasi a scherno di un sì ricco dono, la natura e l'uomo hanno reso impossibili queste acque a scopo di bevanda, e ciò a brevissima distanza della loro scaturigine, e spesso nel medesimo punto di loro origine. Il perchè di un tal fatto la scienza lo spiega agevolmente. Le acque del sottosuolo sono troppo superficiali nel basso Friuli per non restare inquinate, oltre che dalle infiltrazioni dei rifiuti dell'uomo, dal sovrastante strato di terreno vegetale, ricco di materie organiche in decomposizione e di germi infettivi provenienti dai concimi. Ugualmente le acque superficiali correnti, ottime al punto della loro scaturigine, dopo il primo centro di abitazione che hanno attraversato (senza contare anche qui i campi concimati che cedono loro i prodotti della lavatura per opera delle pioggie), per tutti gli altri centri abitati a valle che se ne servono, entrano subito nella categoria delle sospette in tempi comuni e assai probabilmente delle infette in caso di epidemia di ileotifo, di colera e simili, come l'esperienza degli anni decorsi in special modo, ma anche di questo chiaramente lo prova.

In tali condizioni di cose, per la maggior parte e precisamente la più popolata del Friuli, non rimangono che poche vie da scegliere e tutte o costose o di difficile e quasi eccezionale attuazione. Per l'alto piano friulano, cioè, ricorrere verso la regione montuosa a sorgenti naturali o artificiali e più di rado anche a certi corsi d'acqua pura non esposta a inquinamenti pel passaggio attraverso centri abitati; pel basso piano ricorrere, come press'a poco avete fatto voi, alla zona delle acque risorgenti, là dove queste sono inizialmente pure. Occorrono per altro in ambedue i casi mezzi di protezione all'origine e condutture lunghe e dispendiose, ragioni per cui se ciò può servire per le grandi città, come fece Udine, male può riuscire pei piccoli comuni di campagna. Anche in tal caso per altro vi ha un mezzo per sciogliere la questione, e questo mezzo che noi teoricamente già presentivamo e all'occorrenza abbiamo anche cercato di raccomandarlo, questo mezzo voi ce lo avete praticamente dimostrato possibile, ed oggi ne sentite giustamente i vantaggi. Ognuno certo comprende come esso consista nell'unire insieme le forze per sè stesse impotenti di più comuni, ossia con altre parole nell'istituire dei consorzi per la costruzione di grandi acquedotti da servire per una vasta zona di territorio.

Io non dubito punto che il vostro esempio, meritevole del più alto encomio, sarà seguito da altri lavori consimili nel Friuli. Già si comincia a parlare di un progetto di consorzio fra il Comune di Udine, che vuol provvedere d'acqua potabile le sue frazioni, e i Comuni limitrofi. Altro consorzio di tal genere io lo vagheggio da tempo fra i Comuni di Spilimbergo, Travesio, alcune frazioni di Sequals, San Giorgio della Richinvelda, ecc., comprendenti appunto quasi tutta la larga zona di terreno fra il Tagliamento e il Meduna. Lo stesso forse potrebbero fare alcuni Comuni vicini a Cividale con questa città, Latisana coi Comuni limitrofi, Stolle e così via.

Solo per quelle limitate regioni del Friuli, dove in nessun modo, per difficoltà tecniche, economiche od altro, fosse possibile ricorrere all'idea dei grandi consorzi per acquedotti, solo in tali casi si può fortunatamente provvedere in modo abbastanza sicuro ed igienico mediante pozzi artesiani che, come nel modenese, si prestano qui nel Friuli ad essere attivati con poca spesa e danno acque eccellenti, che si attingono con tubi metallici impermeabili (e quindi al riparo da ogni inquinazione per infiltrazioni laterali), ad una profondità da 20 a 40 e più metri dalla superficie del suolo. A quella profondità in certi luoghi trovasi una seconda falda acquea sotterranea (più profonda quindi di quella che alimenta i pozzi ordinari e le sorgenti superficiali), falda compressa fra due strati di argilla impermeabile, mantenuta perciò al riparo contro qualsiasi inquinamento della superficie anche se abitata dall'uomo. A S. Giorgio Nogaro, a Pordenone, a San Vito al Tagliamento, e in altri Comuni più o meno a questi limitrofi, cotali pozzi hanno già dato ottimi risultati e riescono poi anche assai comodi perchè l'acqua compressa fra i due strati d'argilla, una volta che può sfogarsi pel tubo che ha perforato lo strato superiore, si alza spontaneamente fino a zampillare spesso al disopra della superficie del suolo.

Lo slancio generoso per le opere igieniche in generale e particolarmente per le acque potabili, che in Italia si verificò in questi ultimi tempi, non mancò certo di farsi sentire anche nel Friuli, ed egli è colla più viva soddisfazione che, in questo giorno di festa per la inaugurazione dell'acquedotto consorziale di Marano, Carlino e Muzzana, voglio ricordare, a maggior lustro di questo estremo lembo di terra italiana, i recentissimi acquedotti di Udine-città, di Gemona, di Tolmezzo, di Tarcento, di Frisanco, di Ovaro, di Tricesimo, oltre a tanti altri minori o parziali, limitati a qualche frazione. Ricordo pure i geniali progetti per Udine-frazioni coi Comuni limitrofi; per San Daniele del Friuli dove con insolito ardore si seppero vincere difficoltà tecniche non comuni; per Cividale e per molti altri centri minori, progetti tutti che speriamo di poter presto registrare fra le opere al par della vostra compiute.

Ed ora, prima di finire, o signori, permettetemi che, spogliandomi d'ogni veste ufficiale, io cittadino comune e vostro ospite, irredento per nascita, italiano per sangue e per sentimenti, friulano d'adozione, beva alla vostra salute di questo puro e limpido liquore, che, per una strana e fortunata combinazione di nomi, ci vien dal *Paradiso!..* (*) In esso non è la effimera virtù che inebbria e fa veder le cose, per dirla col poeta, del color del rubino, ma in esso è la recondita possanza che risana e che purifica, in esso è l'elemento che sa combattere contro di molti fra i nemici invisibili del nostro fragile organismo, e vince!

Possa la vostra festa esser di stimolo ad altri qui in Friuli e dovunque, perchè sorga in loro l'idea d'emularvi in un'opera tanto benefica. Dal canto mio faccio voti ardenti per veder presto ripetersi, in altri luoghi della provincia dove più stringe il bisogno, dei giorni simili a questo, sacri ai trionfi dell'igiene, e intanto, riassumendo nel nome di pochi il merito dei molti, mi permetto di chiudere col grido che mi esce spontaneo dal cuore: Viva i sindaci di Marano, Carlino e Muzzana; viva l'ing. Bartoli; viva il Friuli e chi ne dirige con tanto amore le sorti!

(*) *Paradiso* è il nome della località dove è stata presa l'acqua per l'acquedotto consorziale di Marano-Carlino-Muzzana.

DALLA PROVINCIA

Aviano, *17 giugno.*

Conferenza didattica

Giovedì 15 corr. l'egregio Ispettore Scolastico di Pordenone prof. Sanfelice tenne, nella Sala Sociale di Aviano, una conferenza cui intervennero gl'insegnanti del Mandamento e quelli del limitrofo Comune di Budoja, in tutti circa una quarantina.

Sedevano alla Presidenza col signor Ispettore il Delegato Scolastico Mandamentale cav. Pietro Zannossi, il f. f. di Sindaco sig. Francesco Wasserman, il Sopraintendente municipale cap. Federico cav. Fassetta.

Chiamati uno ad uno tutti gli insegnanti e fattane la scambievole presentazione perchè si conoscano reciprocamente e si affratellino, il signor Ispettore s'accinse a tracciare le linee generali per lo svolgimento dei programmi didattici nelle singole materie e classi con una competenza che ne rivelò ad un tempo il senno e la perfetta conoscenza della materia e la pratica sicura ed illuminata della scuola.

Vari insegnanti presero la parola per esporre le proprie idee e i propri dubbi, cui l'egregio conferenziere rispondeva con valorosi argomenti o confermava con le leggi della pedagogia e dell'esperienza, ma sempre con quella calma serena ed affabile che concilia la serietà e la libertà della discussione.

Fu entusiasticamente applaudito quando al termine della conferenza, che durò oltre 4 ore, tratteggiò per sommi capi la condizione miserabile degl'insegnanti elementari, privi di mezzi e senza i conforti a cui pur avrebbero tutto il diritto, per poter attendere con animo sereno e tranquillo il disimpegno del loro dovere; e dichiarandosi sinceramente loro protettore, invitò con caldo accento le autorità ed i privati ad essere verso di loro più giusti e più generosi.

La seduta si sciolse con un affettuoso saluto dell'egregio maestro signor Girolamo Coletti, a nome di tutti, al simpatico Ispettore, al R. Delegato Scolastico, al Sindaco sig. Wasserman che primo seppe attuare efficacemente nel Comune la legge sull'obbligo di mandare alla scuola i figli, e al Sopraintendente Scolastico municipale.

Io che non ho mai assistito a simili riunioni, sono rimasto edificato dal *concorde affetto degli insegnanti verso* il loro Ispettore, e dell'alta e benevole stima di questo verso gl'insegnanti. Ed avendo io chiesto a taluni di essi il perchè di tale confortante fatto, ebbi la franca risposta ch'essi avevano trovato in lui un sincero amico ed un consigliere saggio ed appassionato. Da tale reciproca stima si può attendere assai bene per l'avvenire delle scuole e per la pubblica educazione.

Cinquedita.

Un caso a Caneva di gastro-enterite acuta e non cholera.

Un caso di grave gastro-enterite acuta verificatosi domenica nel Comune di Caneva di Sacile, *impressionò con* ragione quelle locali autorità, che telegrafarono subito a questa Prefettura.

Partito immediatamente nella notte il medico provinciale — ch'era giunto a Udine appena un paio d'ore prima, di ritorno da Marano — ebbe a constatare con soddisfazione che, mentre erano state prese per bene e colla più lodevole sollecitudine le misure raccomandate nei casi anche solo sospetti di malattie choleriformi, il paziente stava già meglio, aveva dormito tranquillamente la notte, e poteva considerarsi guarito.

Ciò quindi persuade maggiormente nella idea che siasi trattato di un semplice caso di comune gastro enterite acuta, facile a verificarsi nella calda stagione, e ciò tanto più considerando che dalla inchiesta del medico provinciale non risultava il benchè minimo rapporto, nè diretto nè indiretto, avuto dal paziente, dai suoi famigliari o dai suoi vicini, con luoghi infetti.

Fatto grave. Iermattina i reali carabinieri di Basagliapenta facevano trasportare al nostro tribunale una staderа, quale corpo di reato, sequestrata il 18 corrente, come da loro verbale di detta data al n. 24, in Campoformido, a certi Vittorio Tomada ed Angelo *Zermanno, sulla pesa dei bozzoli.*

Figlio bestiale. A San Giovanni di Manzano venne arrestato certo Luigi Pallavicini di Giov. Battista d'anni 39, contadino del luogo, per avere egli con pugni e calci percosso il proprio padre d'anni 71, arrecandogli varie contusioni. L'arrestato venne posto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Tentato incendio. Dalla mezza notte alle 3 ant. del 18 corrente, ignoti, entrati per la porta socchiusa in una stanza al piano terra della casa in Cividale abitata da Stefano Spilotti di Giovanni, fabbro ferraio di detta città, sopra una scala di legno che conduce al piano superiore deposero della carta unta e le diedero fuoco con lo scopo di incendiare la casa.

Tale tentativo però riuscì vano, perchè il fuoco non si comunicò alle tavole della scala. Il danneggiato esternò sospetti su persone di famiglia. Si fanno indagini.

Per oltraggio. A Lestizza vennero arrestati certi Eugenio Mazzaroli e Nicolò ... d'Ambrogi per oltraggi e minaccie alla guardia campestre Paolo d'Osvaldo, nell'esercizio delle sue funzioni.

Furto ed arresto. Venne arrestato certo Romano Del Bianco di Bagnaria Arsa perchè con una chiave trovata nella fessura di un muro, nella stanza da letto di Luigia Del Bianco da un armadio aperto rubò lire 16 in biglietti di Stato ed argento.

La Società cooperativa bozzoli di Codroipo, avverte che in seguito alle numerose adesioni ricevute dai possidenti, trovò opportuno di aumentare i locali di deposito, per cui potrà ancora ricevere sottoscrizioni per circa 20,000 chilogrammi di galetta.

Il Gestore tecnico
G. Batt. Cigolotti

CRONACA CITTADINA

Le Camere di commercio. Fu nominata una commissione per studiare le riforme da introdurre nelle Camere di commercio. La compongono i presidenti delle Camere di Milano, Firenze, Palermo, Torino e Venezia. Fra i temi da trattarsi ve ne ha uno proposto dalla Camera di commercio italiana di Londra riflettente i mezzi per *aumentare le nostre esportazioni in* Inghilterra. Per questo tema il ministero aveva già nominato il comm. Ricco presidente della Camera di commercio di Venezia.

Chiamata alle armi. Nel numero di ieri abbiamo stampato che il 6 agosto p. v. si chiameranno sotto le armi, per 25 giorni, le prime categorie della milizia mobile delle classi 1858 al 1863 e ci siamo dimenticati di dire che sono chiamati soltanto gli appartenenti ai reggimenti di artiglieria da costa 25 e 26.

R. Scuola Normale Superiore femminile di Udine. Gli esami di ammissione alla seconda e terza classe del corso preparatorio ed alla prima del corso normale, avranno principio al 1 luglio alle ore 8 ant.

Gli esami di ammissione alla prima classe preparatoria comincieranno il giorno 19 luglio alle ore 8 ant.

Le aspiranti dovranno presentare prima degli esami:

a) Domanda alla Direzione.

b) Certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco.

c) Certificato medico di sana costituzione.

d) Fede di nascita.

e) Certificato di subita vaccinazione.

La domanda ed i documenti *a b c d e* dovranno essere in carta bollata da L. 0.50: il certificato di vaccinazione può essere in carta libera.

Non sarà ammessa agli esami l'alunna che non avrà presentato in tempo tutti i documenti sopra indicati.

Il Direttore
Domenico Cojola.

Corte d'Assise. Per il 17 luglio prossimo è una annunciata una sessione presso questa Corte d'Assise.

Esami. Da una recentissima circolare ministeriale non per anco pubblicata, apprendiamo che sono indetti gli esami per conseguire il diploma di Segretario Comunale in tutte le Provincie del Regno per i giorni 27 settembre p. v. e seguenti.

Vi saranno ammessi i licenziati di Ginnasio e Scuola Tecnica ed i Maestri Superiori a qualunque età. La domanda d'*ammissione dovrà presentarsi almeno* 15 giorni prima al Prefetto della Provincia in cui il candidato intende dare gli esami.

Chiunque dei nostri associati desiderasse maggiori indicazioni, programmi e norme in proposito, può liberamente rivolgersi al prof. G. Paviolo, Segretario Provinciale, Direttore della Scuola Italiana Aspiranti Segretari Comunali in Cuneo, il quale si farà un dovere di corrispondere immediatamente a qualunque loro richiesta.

Colonie alpine. Per questa istituzione filantropica non si ricorse finora alla carità pubblica con questue speciali, sia perchè la Commissione protettrice dell'infanzia volle recare alle Colonie alpine un potente sussidio, e perchè vi concorre la Società alpina friulana; sia perchè si temeva la taccia di abusare dello spirito di beneficenza, a cui, secondo alcuni, troppo spesso si ricorre; sia sovrattutto perchè si aveva fiducia nelle offerte affatto spontanee.

Anche le prime Colonie alpine fondate in Milano e in Torino ebbero offerte non chieste, e a Milano un signore si ricordò di questa istituzione anche nel *suo testamento, disponendo un* cospicuo legato a favore di essa.

Per le Colonie alpine friulane diedero pei primi il buon esempio gli ufficiali del 7º. reggimento Alpini, avente sede invernale in Conegliano. Tosto che il periodico della Società alpina friulana, l'*In Alto*, fece noto che si progettavano le Colonie, cioè alcuni mesi or sono, gli ufficiali, rappresentati dal loro Colonnello, inviarono alla Società la somma di L. 50, fra di loro raccolte. Alcuni nostri concittadini diedero, in seguito, confortanti affidamenti di ajuto.

Ora che ferve il lavoro per l'impianto della prima Colonia, si ebbero da distinte signore e da signori egregi altre offerte in danaro, in arredi, in oggetti di vestiario e in giuochi pei ragazzi.

A suo tempo verrà reso conto di tutto. Frattanto oggi ci compiaciamo di fare menzione dell'offerta ricevuta da una brigata di amici che talora per ischerzo, si intitola: « Circolo Catalani ».

Questa brigata erasi riunita a fraterno banchetto il 15 corrente. Alle

frutta uno dei commensali ebbe la felice idea, facendo un giuoco di parole, di proporre la rinuncia alle frutta e di devolverne invece la spesa a beneficio dei *fruzz* (ragazzi) delle Colonie alpine, mettendo così in pratica il *quod superest date panperibus;* poichè, in certi casi, le frutta sono superflue.

Ma si fece di meglio; si iniziò tosto una colletta, che fruttò lire 37, le quali vennero poi consegnate all'ottimo dott. Carlo Marzuttini, all'operosità intelligente e indefessa del quale si deve principalmente se in questo stesso anno si potrà inaugurare la benefica istituzione.

La presidenza delle Colonie, nel ringraziare gli oblatori, fa voti che il loro esempio venga spesso imitato da altri, tanto più che sono gravi le spese di primo impianto.

La vaccinazione anticolerica. Ecco nuove informazioni che il *Figaro* riceve dall'India per ciò che riguarda la vaccinazione anticolerica. È il dottor Haffkine che le manda al giornale parigino in una sua lettera da Agra, di data 27 maggio.

In questo momento il numero delle persone inoculate oltrepassa le 2000 ed il movimento va sempre crescendo. Intere famiglie di indigeni e di coloni inglesi si offrono spontaneamente alla siringa del dottor Haffkine. Il bacteriologo russo, non potendo disimpegnare da sè il suo ufficio, chiamò in aiuto il suo patriota e collaboratore all'istituto Pasteur, il dottor Tamamckef, di Tiflis. Quest'ultimo deve essere arrivato nell'India alla fine dello scorso mese.

Il signor Haffkine che fino ad ora aveva prestato l'opera sua esclusivamente nelle provincie del nord-ovest, ad Agra, Lukuow, Allahabad ed Ihansi, si dispose a partire per i confini dell'Afganistan, dove fu chiamato da quei medici ufficiali.

Menzioneremo ancora che il dottor Haffkine si loda infinitamente del modo con cui il dottor Milware, il sapiente medico in capo delle truppe stagionate ad Agra, volle contribuire al successo dell'opera intrapresa. La signora Milwaro è stata la prima donna inoculata nei domini dell'imperatrice delle Indie. Presentemente il colera può scoppiare ad Agra: lì vi sono 2000 persone per testimoniare in modo definitivo pro e contro l'efficacia del metodo haffkiniano.

Giustizia sommaria. Ci scrivono in data di oggi:

L'operaio S. Carlo venne ieri sera licenziato dal lavoro delle Ferriere, ove trovavasi occupato, ed egli sospettò che causa del licenziamento fosse il capo officina T. Augusto; perciò lo attese fuori del laboratorio all'ora dell'uscita, e appena vistolo comparire gli fu addosso somministrandogli una tempesta di pugni ed accompagnandolo, sempre picchiando sodo, fino alla porta di Cussignacco.

Molta gente era accorsa, fra cui una ventina d'operai della Ferriera, ma nessuno erasi intromesso in difesa del percosso.

Mi dicono che il capo officina T. ha molti nemici fra gli operai da esso dipendenti, per i suoi eccessivi rigori.

Mi dicono pure che alla Ferriera ci sono troppi capi, e perciò sono facili e frequenti i motivi di discordia.

Un operaio

Appartamento d'affittare, in via Prefettura piazzetta Valentinis numero 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Lettera perduta. Venne perduta una lettera col seguente indirizzo: *Alla Direzione della Società di M. S. fra gli insegnanti — Torino.*

Chi l'ha trovata è pregato di portarla al Municipio che riceverà competente mancia.

Il solito Carrera. Ieri sera le guardie di città arrestarono in via Aquileja il solito Antonio Carrera fu Antonio d'anni 42, facchino, dovendo il medesimo scontare mesi uno di reclusione per ubbriachezza.

L'antico Caffè Bidossi, sito in via della Posta, e che trovavasi da vari giorni chiuso pel ristauro, è stato riaperto al pubblico la sera di sabato 17 corrente all'insegna «*Pro Patria*», ed è condotto dal signor Guido Michieli, il quale assicura puntualità di servizio, eccellenti bibite, squisita birra e vino, il tutto a prezzi modicissimi; e perciò si lusinga di vedersi onorato da numerosi avventori.

Udine, 19 giugno 1893.

Il proprietario
Guido Michieli

Bollettari per galette. Presso la cartoleria M. Bardusco, in Mercatovecchio, si trovano in vendita bollettari per compra galette.

Camera d'affittare decentemente ammobigliata, in via Nicolò Lionello (ex Cortelazzis) n. 1, terzo piano. Modeste esigenze per il prezzo.

Agenzia generale d'affari. Vedi avviso in quarta pagina.

Ieri, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, rendeva l'anima a Dio

Pietro D'Odorico
d'anni 23, falegname.

La famiglia ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Udine, 20 giugno 1893

I funerali seguiranno oggi martedì, alle ore 6 pom. nella parrocchia delle Grazie, partendo dalla via Treppo.

Pietro D'Odorico

giovane buono, laborioso ed intelligente, amato da tutti, non appena lasciato l'esercito, nel quale servì con fedeltà ed onore per 34 mesi, venne colpito da una terribile malattia che non perdona, e ieri venne strappato all'affetto della famiglia, dei parenti e degli amici che ne piangono la di lui dipartita.

Ricevi, o amico, l'estremo vale e prega per noi.

Udine, 20 giugno 1893.

L'amico G. T.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 - 6 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 19
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	749.2	749.5	749.2	746.7
Umido relat.	51	35	55	72
Stato di cielo	ser.	q. ser.	q. ser.	q. ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	SW	SW	E	SE
Vento (vel. Kilom.	1	6	1	1
Term. centigr.	24.0	29.8	28.6	25.2

Temperatura (massima 33.0
(minima 16.8
Temperatura minima all'aperto 16.3
Nella notte 18.0 » 17.2

Tempo probabile

Venti deboli vari, cielo sereno, temperatura in aumento.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19.
Presid. ZANARDELLI

Si riprende la discussione del bilancio di agricoltura.

Parlano De Felice e Canegallo, il ministro Lacava, Senecca della Scala il relatore Giovanelli; quindi si svolgono vari ordini del giorno contenenti raccomandazioni al Governo per favorire lo sviluppo e il miglioramento dei pascoli alpini, per difendere la piscicoltura, per regolare la legislazione forestale, per unificare le disposizioni pel trasporto dei vini, e per modificare l'ordinamento delle Camere di commercio, e dei comizi agrari; e tali ordini con lievi modificazioni vengono approvati.

Vari deputati fanno altre raccomandazioni, dopo di che si rinvia a domani il seguito della discussione del bilancio.

Si leva la seduta alle 7 e 50.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 19.
Presidenza FARINI.

Il ministro Grimaldi presenta gli stati di previsione della guerra e della finanza per l'esercizio 1893-94, ed alcuni progetti secondarii.

Il presidente previene il Senato che le sedute saranno riprese venerdì, dando lettura dell'ordine del giorno.

Majorana ricorda la sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici che doveva svolgersi avanti la discussione del suo bilancio.

Il presidente dice che questo era inteso; ma che tuttavia l'interpellanza sarà posta all'ordine del giorno, e si leva la seduta alle 3.35.

L'esito definitivo delle elezioni di Roma

Le notizie definitive sulle elezioni amministrative seguite domenica, mutano i risultati dei primi spogli, dando vittoria completa ai clericali.

Della lista proposta dall'*Unione Romana*, composta di 12 nomi, ne trionfano 11. Gli altri 7 posti sono lasciati ai liberali. Di questi ha maggior numero di voti il senatore Durante, oppositore in Senato della politica di Giolitti.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La legge sul lavoro dei fanciulli

L'on. Lacava ha ordinato una nuova ispezione a tutti gli opificii industriali, alle cave e miniere ove lavorano fanciulli, per constatare se vi è osservata la legge del 1886 sul lavoro dei fanciulli.

Spaventa peggiora

Le condizioni di salute di Silvio Spaventa si sono aggravate. Egli fu preso da nuove crisi con fenomeni uremici e febbre altissima. Temesi una catastrofe.

I parnellisti contro l'«home rule»

Londra 19 — Lo *Standard* dice: Si assicura che i parnellisti voteranno contro l'*home rule* se le nuove proposte finanziarie di Gladstone non sembreranno loro soddisfacenti.

Il cholera

Montpellier 19 — Ieri si ebbero due decessi per cholera; stamane tre.

Mecca 19 — Dal 13 al 16 corrente si sono verificati già 317 casi di cholera.

Corriere commerciale

Bozzoli

Udine, 20 giugno.

Il bollettino ufficiale segna oggi i seguenti prezzi:

Gialli ed incrociati gialli, lire 3.60 — 3.70 — 4.10.

Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi, lire 3.50.

Doppi depurati, lire 1.40.

Pordenone, 19 giugno.

(*Nostra corr.*) Continua animatissimo il mercato bozzoli, ma i prezzi oggi subirono un ribasso di 15 a 20 centesimi il chilogramma, su quelli madativi ieri.

Tricesimo, 18 giugno

(*Nostra corr.*) Oggi il mercato dei bozzoli fu animatissimo: si pesarono circa 7000 chilogrammi.

Gialli da L. 4.12 a L. 4.85; incroci da L. 3.60 a L. 3.90

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del dì 19 giugno 1893.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. Parziale pesata oggi	Prezzo giornaliero in lire Minimo	Prezzo giornaliero in lire Massimo	Prezzo giornaliero in lire adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	624 50	17 70	3 75	3 75	3 75	4 —
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	78 50	21 75	3 55	3 60	3 57	3 45

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Arrivi da Venezia	Partenze a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	P.** 5.40 p.	9.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.36 a.

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.46 p.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.58 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.35 p.	O. 1.23 p.	3.27 p.
O. 5.16 p.	7.25 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.39 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.49 p.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.28 a.	O. 8.25 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.36 p.	O. 4.35 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.47 p.	M. 5.30 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. R. A.	8.32 a.
R. A. 11.10 a.	12.55 p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
R. A. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. R. A.	3.20 p.
R. A. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.30 p.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *20 giugno 1893.*

Rendita	12 giug	13 giug.	14 giug	15 giug	16 giug.	17 giug	19 giug	20 giug
Ital. 5 % contanti	97.15	97.20	97.32	97.22	97.15	97.22	97.15	97.12
» fine mese	97.25	97.30	97.37	97.35	97.20	97.27	97.25	97.27
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.½	97.½	97.½	97.½	97.½	97.½	97.½	97.½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	312.—	313.—	314.—	314.—	312.—	312.—	312.—	312.—
» 3 % Italiane	304.—	304.—	305.—	305.—	305.—	305.—	305.—	305.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	492.—	492.—	493.—	493.—	492.—	492.—	492.—	490.—
» » » 4 ½	495.—	497.—	497.—	496.—	497.—	495.—	497.—	495.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	503.—	509.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	105.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1290.—	1285.—	1300.—	1300.—	1300.—	1295.—	1285.—	1305.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	113.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	116.—	115.—	115.—	115.—	115.—	116.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	257.—	261.—	261.—	261.—	262.—	261.—	261.—	261.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	692.—	694.—	693.—	693.—	692.—	696.—	695.—	693.—
» » Mediterranee	542.—	545.—	544.—	543.—	543.—	543.—	543.—	548.—
Cambi e valute								
Francia chèque	104.40	104.48	104.40	104.45	104.45	104.55	104.½	104.50
Germania »	128.½	128.40	128.75	128.60	128.90	128.90	128.½	128.75
Londra »	26.32	26.32	26.30	26.23	26.32	26.25	26.30	26.32
Austria e Banconote »	214.—	214.¼	213.¾	213.¾	213.¾	214.—	214.—	214.—
Napoleoni »	20.86	20.82	20.83	20.83	20.84	20.83	20.83	20.85
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	93.30	93.00	93.25	93.25	93.30	93.—	93.15	93.17
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza calma

Le inserzioni per il *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. È tonico d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli o della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 2 e 1.50**, ed in bottiglie da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80**.

A Udine dai signori: Mason Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larise. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista

GUARIRE RADICALMENTE

e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segreto (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Barzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Toppo**, successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano, — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalato**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta fosforo e altri preparati. Vendesi a Lire **1** al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «il Friuli».

Grandioso successo

BOCCETTE PROFUMI ORIENTALI

DETTE MIGNON

DITTA BREVETTATA

Bonciani e C.° - Napoli

concorrenti ad onorare l'industria italiana alla grande Mostra di Chicago (America).

La loro estrema eleganza i squisiti e variati profumi che desse contengo rendono questo articolo il VADEMECUM di tutte le signore e signorine.

Qualche goccia soltanto basta a profumare l'appartamento, l'acqua del bagno e purifica l'aria corrotta. È perciò il nostro articolo è essenzialmente necessario coll'avvicinarsi della stagione estiva sempre annunziata da epidemia ed altro.

Le nostre tanto rinomate boccettine si spediscono in *eleganti scatole a fantasia* a chiunque ne fa richiesta inviando cartolina vaglia alla *Ditta Bonciani e C. Napoli*.

Per facilitare la scelta dei profumi abbiamo messo in vendita varie grandezze di scatole, quali ne contengono 5, 10, 20, 30, 40, o 50 boccette, vi sono poi per i rivenditori delle elegantissime scatole in ebano contenenti 100 boccette, dette scatole sono ermeticamente chiuse, cosichè ogni rivenditore può esporle sul banco di vendita poichè coperte da cristallo e con l'inscrizione in oro indicante l'articolo medesimo. Prezzo per le scatole di 5, 10, 20, 30, 40 o 50 boccette profumi finissimi assortiti di L. 0.50, 1.00, 2.00, 2.80, 3.50, 4.20 tutte in eleganti scatole e franchi d'ogni spesa.

L'accoglienza fatta al nostro articolo, sia in Italia che all'Estero ci ha indotti ad offrire un forte ribasso ai signori rivenditori. Difatti 1000 boccette si spediscono contro vaglia di L. 70, ed in eleganti scatole a fantasia per 100 boccette L. 8, franchi di spese.

Le nostre boccette trovansi in vendita presso tutti i principali profumieri, parrucchieri, tabaccai, chincaglieri, droghieri, ecc.

Cercansi abili e seri rappresentanti o depositari in ogni regione, sia in Italia che all'Estero.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

R. Sorgente Angelica di

NOCERA UMBRA

La regina delle acque da tavola

GAZ SA ALCALINA

Col 1° giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO

Milano **Felice Bisleri** Milano

Cent. 80

UNA BOTTIGLIA DI **Acqua** DELL' **Eremita** VALE Cent. 80

infallibile per la distruzione delle **Cimici**. — Le Bottiglie con relative istruzioni si vendono all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura num. 6, Udine.

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

Ufficio di collocamento

Enrico Giuliani e Vittorio Lenarduzzi

Udine - Via Daniele Manin N. 7 - Udine

Trovansi disponibili con ottime referenze agenti di manifatture, pizzicagnolo, ferramenta e chincaglie.

Da vendersi 2 lettiere con elastici, 4 materassi, 2 laterali, 1 sofà, 2 poltrone, 6 sedie, 2 poggiapiedi, 1 armadio e 2 tavolini.

Cercansi stabili e terreni possibilmente sulla linea Udine-Trieste da lire 400,000 a 500,000.

Affittasi sala con attigua stanza nel centro della città.

Giovane, d'anni 22, cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo. Buonissime referenze.

Cercasi acquistare terreni e stabile nei dintorni di Udine, da 50,000 a 100,000 lire.

Cercansi 3 domestiche sappiano stirare e disimpegnare faccende di casa; inutile presentarsi senza buone referenze.

In Fagagna d'affittarsi il secondo appartamento con o senza mobili, sala corte, ecc.

Uomo, età 40 anni, cerca posto come gastaldo: buonissime referenze.

Cercasi in affitto casa colonica con 12 o 15 campi terra, presso Udine. Affitto assicurato.

Cercasi giovane per banco ramo ferramenta.

Si ricevono commissioni per timbri in cautchiou e metallo. Prezzi modicissimi.

Cercasi ragazza di bella presenza, sia pratica per la vendita al banco articoli da modista.

D'affittarsi casetta signorile in via Ronchi.

Cercasi rappresentanze di buone e serie case di commercio.

D'affittarsi 1 stanza, camerino e cucina, liscivaja e cortile promiscuo.

D'affittarsi una stanza ammobigliata, con salottino, nel centro della città.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Da mutuarsi lire mille a ventimila.

D'affittarsi appartamento ammobigliato di 4 camere, cucina, acquedotto, legnaja, corte, in via Aquileia.

Cercansi 2 abili cameriere che sappiano stirare e disimpegnare lavori di casa. Ottime referenze.

Cuoca che conosce cucina tedesca ed italiana desidera occuparsi presso distinta famiglia. Buone referenze.

Distinta signorina cederebbe una o più camere bene ammobigliate a distinto signore, incaricandosi essa della casa.

Signora esperta in lavori ed andamento casa, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottime referenze.

Da mutuarsi 50,000 a 100,000 lire

D'affittarsi casa 3 piani con 15 ambienti e granajo, con o senza mobili, nel centro.

D'affittarsi casa ammobigliata, con 5 piani e terrazza, cortile e lisciveja, nel centro.

Cercasi casa od appartamento, possibilmente in centro e che abbia 6 ambienti più cucina e stalla.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Da vendersi grande locale con 12 campi uniti, presso Udine.

Affittasi, anche subito, appartamento con 7 stanze obbligate e disobbligate, acquedotto, stalla, cantina, legnaja, ecc. Prezzo da convenirsi.

D'affittarsi Negozio in via Mercerie. Prezzo da convenirsi.

Giovane trentenne cerca occuparsi come cocchiere. Ottime referenze.

Cercasi 800 quintali grano bianco e rosso. Spedire campioni e prezzi da convenirsi.

Cercasi abili agenti per assicurazioni Incendi e Grandine. Ottime retribuzioni.

Cercasi per fine mese un giovane per negozio pizzicagnolo; età da 22 a 30 anni; oltre allo stipendio, sarebbe a parte degli utili. Buone referenze.

Giovane ventenne con licenza tecnica cerca occuparsi presso buona ditta commerciale per la tenitura registri e corrispondenza.

D'affittarsi 4 stanze e cucina con acquedotto nel centro della città.

Giovane cerca occuparsi in un negozio manifatture; buone referenze.

Elixir Salute

dei frati Agostiniani di S. Paolo.

coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale «il Friuli» a Lire **2.50** la Bottiglia.

Udine, 1893 — Tip. Marco Bardusco